

Med Store

CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHEBacino Imbrifero
Montano
Del Trontostecaenergia
gas metano · energia elettricaCONAD
ADRIATICO
Persone oltre le cose

FOCUS

Ecco chi sono
i giornalisti in erba

La pagina di 'Cronisti in classe' di oggi è stata curata dagli studenti dell'isc 'Leopardi' di Grottammare. Gli articoli sono opera di Benedetta Ascani, Samuele Barca, Lorenzo Capriotti, Leonardo Cetti, Leonardo Crescenzi, Giada Giacomoantonio, Raffaele Giuntoli, Rebecca Lanzo, Alessandra Lucidi, Fabio Malavolta, Fabio Marini, Chiara Pasquali, Alessandro Piergallini, Chiara Pignotti, Christian Pignotti, Davide Postacchini, Giorgia Pugliese, Luca Radaelli, Sarah Ravarotto, Enrico Marco Ravot, Giorgia Romani, Giulia Rosati, Alessandro Scartozzi, Maria Anna Scartozzi, Giada Sebastiani e Marco Straccia della classe 3B. Hanno collaborato le docenti Luigina Ceddia, Teresita Eusebi e Daniela Di Marco.

SCUOLA MEDIA LEOPARDI, GROTTAMMARE

Se la fragilità diventa una risorsa

Pandemia e imposizioni, gli adolescenti particolarmente esposti: ma dal dramma può nascere speranza

La sensazione di fragilità che si avverte in età adolescenziale e per di più in tempo di Covid-19 da un lato crea la consapevolezza di una condizione emotiva di disagio, di inquietudine, di difficoltà relazionali, d'altro lato potrebbe fornire l'opportunità per un'indagine introspettiva più accurata: la fragilità diventa risorsa. Ma come? Sprigionando tutte le nostre energie sopite per far sì che in un momento così difficile nel quale dobbiamo sopportare «i veti» che spesso diventano intollerabili, opprimenti della scuola, della famiglia, della società e che sembrano limitare la nostra arte di creare, possiamo esistere, rialzarci e andare avanti meglio di prima. Ben si sposano con questo pensiero le parole dello scrittore contemporaneo Alessandro d'Avenia nel suo libro «L'arte di essere fragili»: «La vita si fa bella e terribile quando lotta per vi-



Disegno realizzato per questa pagina da Giada Giacomoantonio, Sarah Ravarotto, Maria Anna Scartozzi

IMPARARE DAI CLASSICI

Come la «Ginestra» di Leopardi: facciamo emergere la nostra personalità

vere di più. La bellezza nasce dai limiti, sempre». Anche il grande poeta Leopardi nel suo testamento poetico, «La Ginestra», presenta l'umile pianta come la sola che nel desertico paesaggio lavico riesce a sopravvivere perché sfida con tutte le sue forze, difendendo così la sua «dignità», la potente natura a lei ostile, pur nella consapevo-

lezza che forse prima o poi potrebbe soccombere di fronte alla sua nemica più forte, anzi invincibile. Anche noi giovani adolescenti, seppur con tutte le insicurezze e in una situazione critica di cambiamenti fisici e caratteriali, di problematicità socio-sanitarie, dovremmo prendere esempio dal «fiore del deserto» leopardiano per far emergere la

nostra personalità, lottando contro tutto e tutti. Questa battaglia non è certo semplice, ma dobbiamo affrontarla anche e soprattutto per noi stessi.

Infatti, come afferma sempre Alessandro d'Avenia, «Non possiamo eliminare le stagioni che servono al seme: i rigori dell'inverno, le bufere, il vento, la siccità... sono tutti elementi che fanno parte del processo, tutti elementi della vita di cui il seme ha bisogno, come ne ha bisogno un adolescente». È innegabile che a volte saremmo tentati di cedere e di riaffermare, anziché di far crescere, quel bambino che è ancora in noi e dal quale dovremmo emanciparci come fa un bruco che pian piano si trasforma in una farfalla e, alla fine della sua metamorfosi, questa spicca libera il volo dal suo bozzolo, portandosi dove la conduce il vento, ignara ancora del suo destino futuro, ma fiduciosa che troverà un posto nel mondo. È possibile allora che alla fine di questo lungo e travagliato percorso ci chiederemo: non sarà proprio quel momento così critico della vita, chiamato adolescenza, ad aver tirato fuori la nostra grinta e ad averci reso più liberi, più sicuri e meno fragili?

A tu per tu col poeta

Leopardi e la ricerca del piacere «figlio d'affanno» La vita è ancora più preziosa se è in pericolo

Il genio recanatese e le speranze in un domani migliore: unico modo di dare senso alla vita

Nei primi mesi di scuola quest'anno abbiamo avuto modo di conoscere meglio un pilastro della poesia italiana, Giacomo Leopardi. Un autore che abbiamo amato molto poiché ci siamo profondamente riconosciuti nei suoi versi, in particolare per un tema ricorrente nelle sue opere: il desiderio connaturato in tutti gli uomini e ancor più

nei giovani, di un domani che arrechi benessere e felicità, ma che, per Leopardi, nonostante tutto l'impegno e l'entusiasmo profuso dagli uomini per conseguirli, rimangono sempre disattesi e negati.

Il piacere è «figlio d'affanno» (ovvero scaturisce dalla fine di un male passato), come scrive il poeta recanatese ne «La quiete dopo la tempesta», oppure, come si evince da «Il sabato del villaggio» e dal «Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere», si coglie nell'attesa di un bene venturo o

di un futuro migliore rispetto agli anni precedenti; tale piacere, tuttavia, per Leopardi è destinato ad essere breve e a creare inevitabilmente un senso di disillusione. Nonostante ciò, ritorna sempre più insistente l'aspettativa di un qualcosa di positivo che possa appagare ogni uomo, se non altro per dare senso alla sua vita e renderla meno noiosa, pure esponendola al pericolo. Anzi, ci dice il poeta nel «Dialogo di Cristoforo Colombo e di un passeggiere», tanto più si mette l'esistenza a rischio, tanto più la si ama e la si considera preziosa.

Fine delle medie

La scelta della scuola superiore

Orientarsi tra le varie proposte che incideranno sul futuro lavorativo

Quest'anno siamo stati chiamati a fare una scelta importante, quella della scuola superiore che andrà ad incidere sul nostro futuro. La decisione non è stata semplice per tutti in quanto fino a poco tempo fa avevamo ancora le idee piuttosto confuse al riguardo. Il nostro istituto scolastico, tuttavia, ci ha supportati nel percorso volto ad acquisire

la consapevolezza delle nostre capacità e degli interessi maturati attraverso lezioni mirate di orientamento formativo ed informativo. Infatti abbiamo avuto modo sia di interagire in classe con i docenti curricolari e con degli esperti esterni, che ci hanno dato validi consigli, sia per via telematica con gli istituti scolastici di II grado. Grazie a tutto ciò, oltre che iniziare a conoscere il «mondo» delle scuole superiori con le varie attività didattiche, le materie di studio ed i relativi sbocchi professionali, abbiamo potuto capire meglio il mondo dentro di noi e fare maggiore chiarezza circa le nostre passioni, le attitudini e le competenze acquisite, così da arrivare ad una scelta consapevole del percorso scolastico da intraprendere che speriamo possa essere un mezzo utile per l'affermazione futura di ognuno di noi.